

Testata: La Nazione
 Diffusione: Stampa
 Data uscita: 14/04/2013

LA NAZIONE - DOMENICA 14 APRILE 2013

PRIMO PIANO PRATO 3

30 L'ETÀ MEDIA DEI DIPENDENTI DI AMBROGIO CHE FORMA IN AZIENDA I PROPRI ADDETTI. ORA CERCA TECNICI INGEGNERI INFORMATICI

Quando il telefono è made in Prato
 Ambrogio accelera e assume giovani
 Fondata da un ventisettenne, serve banche e uffici e fattura 10 milioni



Simona
 Addorziamento a Celatura 6715 ANNI
 HAPPINESS-K-WAY-TWIN SET

30

L'ETÀ MEDIA DEI 50 DIPENDENTI DI AMBROGIO CHE FORMA IN AZIENDA I PROPRI ADDETTI. ORA CERCA TECNICI INGEGNERI INFORMATICI

LE STORIE

Chi si lancia sulla telefonia e chi fa 500 chilometri per aprire una farmacia. Le storie anche sul sito www.lanazione.it/prato

Coop Cellini «Più efficienti sull'energia Bollette meno care»

Quando il telefono è made in Prato

Ambrogio accelera e assume giovani

Fondata da un ventisettenne, serve banche e uffici e fattura 10 milioni

HA SAPUTO imporsi su un mercato difficile come quello della telefonia e della connettività Internet con un trend di crescita costante che dal 2002 a oggi ha portato alla creazione di un vero e proprio gruppo con tre società, una cinquantina di dipendenti (oltre a 150 venditori) e un fatturato annuo intorno ai 10 milioni di euro. Questa è Ambrogio, azienda telefonica nata a Prato nel 2002 dall'idea di un pratese allora solo ventiseienne, Franco Tocci, che dalla sua attività di addetto commerciale per un gestore telefonico fece la scelta coraggiosa di creare qualcosa di suo, trovando nell'amico Riccardo Signorini di Poggibonsi il socio ideale per un'avventura straordinaria. «Sebbene diplomato come tecnico elettronico ho sempre lavorato nel commerciale, soprattutto nel ramo assicurativo - racconta Tocci - poi mi sono sempre mosso cogliendo le opportunità che venivano nei vari settori. Nel 2002 la scelta di fare impresa: eravamo solo io e il mio socio in una piccola sede. Eravamo ottimisti, ma le cose sono andate ancora meglio del previsto dato che oggi abbiamo una struttura consolidata e una rete commerciale diffusa.



IN LINEA Franco Tocci e Riccardo Signorini nella sede pratese di Ambrogio foto Gianni Attalini

ha fatto un salto di qualità puntando a una clientela di fascia alta: oggi sono con noi banche, associazioni di categoria e aziende piccole e grandi - spiega Tocci - Tanti che ci hanno dato fiducia e ai quali rispondiamo col nostro impegno quotidiano».

OGGI il gruppo ha tre società: Ambrogio, la casa madre; Ambrogio Service dedicata al commerciale e Ambrogio Next rivolta a ricerca e sviluppo. «Puntiamo molto sulla ricerca e l'innovazione - spiega Tocci - sia per sviluppare nuove soluzioni per i nostri clienti sia per differenziarci sempre dal mercato offrendo sempre nuove soluzioni che possano migliorare l'efficienza delle aziende. La nostra, che tra l'altro è una tecnologia full made in Italy, proporrà nuovi prodotti entro la fine dell'anno soprattutto in campo cloud. Novità che ancora una volta si caratterizzeranno per la loro portata innovativa». Per motivi funzionali, la sede operativa di Ambrogio si è sviluppata a Poggibonsi anche se la sede legale rimane a Prato. «Ma a Prato, dove abbiamo una sede con 6 persone e una rete commerciale di 15 agenti, abbiamo ottimi riscontri - dice Tocci - avendo sviluppato ottimi rapporti con diverse aziende del territorio».

Nessuna traccia di crisi, insomma da Ambrogio, dove anzi si pensa ad assumere. «Cerchiamo ingegneri informatici con attitudini nel nostro settore. Sono figure che non troviamo facilmente. D'altronde noi tendiamo a formare internamente i nostri collaboratori: l'età media dei nostri dipendenti è sui 30 anni». Non a caso gioventù e velocità si riscontrano nella scelta di gettarsi nell'avventura Ambrogio Racing del motociclistico categoria MotoTre. «Lo scorso anno sponsorizzammo il Prato Calcio, poi la scelta di concentrare le nostre risorse nella moto che con gioventù e velocità rappresenta al meglio la nostra azienda».

Umberto Mormile

PUR CRESCENDO tanto, Ambrogio rimane una piccola azienda rispetto ai «giganti» del settore, a cominciare da Telecom. «Ovviamente non potevamo e non possiamo competere coi mezzi e le risorse di questi colossi. Quindi fin dall'inizio abbiamo puntato sulla creazione di un prodotto-servizio trasversale sul mercato, mettendo in pratica idee nuove e con una rete commerciale diretta dove l'agente diventa un vero e proprio consulente del cliente. Grazie alle nostre dimensioni contenute possiamo infatti sviluppare soluzioni su misura per ogni esigenza». Una clientela che con gli anni è cresciuta quantitativamente e qualitativamente. «Nel 2009 l'azienda

Ingegneri e informatici cercansi

Ecco l'indirizzo dove inviare le domande

AMBROGIO assume collaboratori full-time. In particolare l'azienda con sedi a Prato e Barberino Val d'Elsa ricerca due programmatori per lo sviluppo di software e app, con laurea in ingegneria o informatica ed esperienza nello sviluppo di applicazioni per dispositivi mobili o in ambito web. E' richiesta buona conoscenza dei linguaggi di programmazione vb.net/c# o, in alternativa, di Objective-C, Android Java e JavaScript e padronanza di database (SQLServer e/o MySQL). Per chi risiede lontano dalla sede, è prevista anche la possibilità del telelavoro. I curriculum possono essere spediti via e.mail al seguente indirizzo: itselezione@ambrogio.com.

«L'ENERGIA è uno dei più alti capitoli di spesa per le aziende pratesi e bene ha fatto il presidente dell'Unione industriale Andrea Cavicchi ad aprire il dibattito sui costi - commenta Stefano Ciacci, presidente della Coop Cellini Gtc - Cavicchi ha giustamente giudicato la revisione ministeriale del concetto di impresa energivora un intervento che non risolve il problema degli aggravi che le nostre imprese si trovano a pagare sulla bolletta energetica».

L'intervento del presidente della Cellini Gtc, una delle più grandi aziende pratesi con 110 dipendenti, tra i leader nazionali nel settore dell'impiantistica, ha come obiettivo non solo i costi, ma anche e soprattutto i consumi. Ciacci ricorda i dati elaborati nel 2012 da uno studio dell'Università Bocconi per Centro Banca, da cui risulta che la provincia pratese è la sesta a livello nazionale per intensità di consumi di energia.

«La vera svolta per quanto riguarda l'incidenza dei costi energetici sui bilanci delle aziende è quella dell'efficienza energetica - dice Ciacci - ovvero la revisione degli impianti e delle strutture industriali nell'ottica di una minore dispersione dell'energia che davvero può portare risparmi e può incidere notevolmente sui bilanci». Da qualche anno ormai, Cellini è impegnata nel distretto in analisi energetiche e interventi di efficientamento. «Il parco degli impianti industriali di Prato risale, in molti casi, a diversi anni fa, ma soprattutto oggi, in un momento di austerità, gli imprenditori fanno i conti seriamente con i consumi e i relativi costi energetici - prosegue Ciacci - il processo di efficientamento energetico richiede una valutazione energetica per proporre poi soluzioni di impianti innovativi sia sulla parte elettrica che sulla parte termica. Non servono grandi manovre: con interventi di piccola intensità si riescono ad avere già risparmi notevoli».